

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE DELLA SERA

27ora

ACCEDI | SEGUICI SU

Cerca

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi **27ora**
 FAMIGLIE DIRITTI LAVORO AFFETTI PIACERI BATTAGLIE AGENDA BULLISMO

Corriere della Sera - La ventisettesima ora > Autobiografia di una femminista: Laura Lepetit, libraia «distratta» che pubblica solo donne

il tempo per sopravvivere tra casa e lavoro

LA **27** VENTISETTESIMA **ora** 5 ANNI CON NOI

27ORA / cerca nel blog

[CERCA](#)



MADRI NON MADRI DIVERSAMENTE MADRI

MATERNITÀ IL TEMPO DELLE NUOVE MAMME

IN EDICOLA DAL 7 MARZO A €7,90*

CORRIERE DELLA SERA

Vai allo SPECIALE

1946-2016 Settant'anni di donne che votano

2016
 19
 MAY

Autobiografia di una femminista: Laura Lepetit, libraia «distratta» che pubblica solo donne

di Barbara Bonomi Romagnoli *

”
 Abbiamo ancora pochi strumenti per combattere ad armi pari, siamo ancora poco libere e non abbastanza mature per gestire i conflitti

Quante cose si potrebbero risolvere con le chiacchiere. Alle cose futili e deperibili create dalle donne non è mai stato dato alcun valore, mentre indistruttibili orrori prodotti dagli uomini ingombrano e inbruttiscono il nostro povero pianeta.

Uno scambio di battute all'insegna dello stupore. Lei si stupisce, anzi le suona strano che la parola «femminista» sia ancora circondata da **un alone di negatività**, non capisce perché sia così difficile da usare e sia, ancora, così scomoda. Non ne ravvede il motivo e allora si è definita «distratta» nel titolo del suo libro (*Autobiografia di una femminista distratta*, Nottetempo, 2016), per alleggerire questa pesantezza che ritiene ingiustificata e perché le sue memorie – di donna del Novecento che si innamora all'improvviso delle pratiche femministe – potessero dissipare i dubbi che ancora resistono. Lei è **Laura Lepetit**, classe 1932, libraia prima ed editrice poi, nel 1975 fonda la casa editrice *La Tartaruga* e sceglie di **pubblicare solo donne**, non necessariamente femministe, dando così la possibilità al pubblico italiano di conoscere molte delle più grandi scrittrici del nostro tempo: fra le altre Doris Lessing, Alice Munro, Gertrude Stein, Edith Warton, Virginia Woolf.

Da esperta di scritture femminili ha scelto la brevità per restituire stralci della sua vita, ricca di incontri, sfide, soddisfazioni, ma anche momenti di



Inchieste, parole, pensieri, opinioni. Le cose della vita

[leggi tutti >](#)

- **L'ANTEPRIMA**
[Daphne e Josh, un amore \(giocoforza\) angelicato, dietro le sbarre](#)
- **L'INCHIESTA**
[Quell'esperimento di «amore libero» da cui nacque Wonder Woman](#)
[Timeline - Un secolo di supereroine](#)
- **LE STORIE**
[Il segreto di una lunga coppia?](#)
 «Resistere alle intemperie della vita»

radio **27** ASCOLTA GLI ULTIMI RADIOPOST

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 068599

confronto aspro, come quello che la portò alla rottura con la sua amica Carla Lonzi, o **riflessioni fugaci e argute sulla vita moderna**, ricordi di esperienze condivise con altre, l'incontro con il femminismo tenendo assieme l'estrazione borghese di nascita e la novità della ribellione.

Dall'altra parte del filo, è mio lo stupore nel sentire non tanto la vivacità di una donna che racconta e scrive del tempo che passa e che descrive con ironia la vecchiaia, quanto piuttosto la fiducia e l'ottimismo sul tempo presente, con lo sguardo curioso rivolto anche a modelli femminili decisamente lontani dal femminismo degli anni Settanta, come **le ministre del governo Renzi** che Lepetit trova autonome e competenti. Dissentiamo su questo ma siamo d'accordo che il mondo delle donne sia in fermento. Perché Lepetit di una cosa è certa: le novità e gli imprevisti, ancora oggi, arrivano dalle donne: «Gli uomini sono ripetitivi, noiosi, fanno sempre le stesse cose – spiega con semplicità – Mentre le donne non si sono mai fermate. Se penso anche alla politica o ai temi di attualità come le questioni legate ai migranti, il pensiero va ad Angela Merkel che sta segnando la differenza. Oppure su tematiche sensibili, come la questione della maternità surrogata, le femministe sono ancora controcorrente, esprimono senza mezzi termini opinioni contrarie, come Luisa Muraro».

Tema scivoloso quello dell'uso del corpo, non crede che ci siano posizioni un po' troppo dogmatiche su questo? Arrivare addirittura a chiedere che la gestazione per altre sia considerato reato? Altri femminismi si esprimono diversamente sulla questione...

«Io sono d'accordo con Muraro e resta che ogni donna è libera di fare quel che vuole. Ma il bello del femminismo è che ha sempre avuto molte sfaccettature; non è un'idea unica, né una dottrina o tantomeno un'ideologia».

A proposito di differenze, nel suo libro afferma che alle donne manca un'etica delle relazioni, «ricorriamo a sotterfugi, imbrogli e piccole bugie, uccidiamo senza saperlo, o peggio, con finta innocenza»...

«Sì, credo che abbiamo ancora pochi strumenti per combattere ad armi pari, siamo ancora poco libere e non abbastanza mature per gestire i conflitti. Del resto siamo nate da poco alla libertà; prima alle donne veniva richiesto di sviluppare qualità remissive. Adesso siamo meno prigioniera di queste gabbie ma non ancora completamente autonome»...

Eppure più avanti scrive che in America e in Europa regna la pace perché le donne hanno conquistato i diritti civili...

«La mia è una constatazione sul fatto che nei luoghi dove le donne non sono oppresse non c'è la guerra».

Ma non crede che le forme dell'oppressione siano tante e presenti anche in luoghi, come i nostri, di pace apparente?

«Farei un ragionamento diverso, credo che dove viviamo noi non siamo oppresse al punto da non poter andare in bicicletta o dover indossare il velo. Siamo fortunate? Penso piuttosto, come diceva Carla Lonzi, che la donna è preda; se toglie la preda al patriarcato sei un pezzo avanti, e noi qui in Europa abbiamo la possibilità di farlo, anche solo di trattare e negoziare i nostri diritti. Bisogna saper leggere la realtà che abbiamo dinanzi».

Una realtà che ha modificato anche il nostro rapporto con la lettura e la scrittura...

«Sì, penso che la meraviglia di fronte alle nuove scoperte sia inevitabile. Credo che l'ebook sia un oggetto utile, ma che il libro cartaceo abbia tutte le carte in regola per continuare a sopravvivere e sedurre».

Così come seduce, nel leggere la sua autobiografia, la grazia di alcuni passaggi che suggeriscono di procedere non solo con lentezza ma soprattutto con gusto, perché la «salvezza è riconoscere e amare il desiderio nel suo piccolo».

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

Nasce "Radio 27" la voce della 27ora
Scopri radio27

Crew Odierna



Maria Volpe Ho 46 anni, lavoro alla redazione spettacoli dal 1992. Mi occupo di televisione e sono ancora viva. Anzi...



Barbara Bonomi Romagnoli * Barbara Romagnoli, sono giornalista professionista freelance, mi sono laureata in Filosofia con una...



Francesca Visentin giornalista, ho passato gli ultimi 25 anni a raccontare storie e personaggi. Oltre a fare la mamma, accogliere...



Raccontate le storie che state vivendo

Scriveteci amorimoderni@corriere.it

[clicca qui per leggere i racconti pubblicati](#)



Tra i prossimi appuntamenti per incontrare Laura Lepetit: [il 31 maggio a Roma](#), dove sarà festeggiata come **socia onoraria della Società italiana delle Letterate**



L'ultima vittima:

15 maggio | Roma (RM) | 38 anni
sgozzata e presa a martellate dal cognato

I VOSTRI **COMMENTI**



Per commentare devi essere loggato al sito di Corriere.it.

[Login](#) | [Registrati](#) | [Connect](#)

◀ Post precedenti

Post più recenti ▶

La **27ORA** è un **blog al femminile**: racconta le storie e le idee di chi insegue un **equilibrio tra lavoro (che sia in ufficio o in casa), famiglia, se stesse**. Il nome nasce da uno studio secondo il quale la giornata delle donne in Italia dura 27ore allungandosi su un confine pubblico-privato che diventa sempre più flessibile e spesso incerto. Tempi di multitasking, per scelta e/o per forza. Prospettive professionali e desiderio di maternità; genitori che crescono i figli e figli che accudiscono i genitori anziani; cronache affettive in coppia, da single, tra amici; questioni di diritti, di leadership e di autostima. Sono i baratti quotidiani, che generano dubbi comuni e soluzioni personali. Noi qui cerchiamo di offrire e scambiarsi notizie, suggerimenti, riflessioni gravi e leggere. All'inseguimento di una società dove ognuno possa crescere libero, nel rispetto reciproco.

27ORA / più letti

Abusi in sala parto: **#bastatacere**
 La campagna contro la violenza ostetrica
 di Valentina Santarpia

«Femminicidio, ultimo atto del mio Messico impunito»
 di Alessandra Coppola

Il tempo di noi single non vale meno di quello di voi mamme
 di Elvira Serra

Aborto: l'obiezione di coscienza può essere disciplinata
 di Carlotta De Leo

Perché l'Italia non fa più figli?
 di Elvira Serra

27ORA / più commentati

Se un cane vale più di un bimbo
 di Maria Volpe

Perché il matrimonio fa così paura?
 di Maria Silvia Sacchi

I bamboccioni nascono all'asilo
 Le follie dell'inserimento all'italiana
 di Monica Ricci Sargentini

Il tempo di noi single non vale meno di quello di voi mamme